



COMUNE DI AGRIGENTO

CITTÀ DELLA VALLE DEI TEMPLI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N° 62 DEL 29.03.2019

OGGETTO: Inizio lavori - Proposta di deliberazione recante “Piano Economico Finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione delle tariffe TARI per l’anno 2019” - Approvazione.

L’anno duemiladiciannove, il giorno ventinove del mese di Marzo, alle ore 17:00, nella sala delle adunanze consiliari del Comune si è riunito il Consiglio comunale, **in seduta di prosecuzione** giusta deliberazione consiliare n. 61 del 28.03.2019. Risultano presenti all’appello nominale delle ore 17:10, i Signori Consiglieri:

N.	Cognome e Nome	Presente	Assente	N:	Cognome e Nome	Presente	Assente
1	VULLO Marco		x	16	FALZONE Salvatore		x
2	GIBILARO Gerlando		x	17	PICONE Giuseppe		x
3	CATALANO Daniela	x		18	ALFANO Gioacchino	x	
4	IACOLINO Giorgia		x	19	GIACALONE William G. M.	x	
5	HAMEL Nicolò	x		20	RIOLO Gerlando	x	
6	MIROTTA Alfonso	x		21	FANTAUZZO Maria Grazia	x	
7	VITELLARO Pietro		x	22	VACCARELLO Angelo	x	
8	SOLLANO Alessandro		x	23	GALVANO Angela		x
9	PALERMO Carmela		x	24	DI MATTEO Maria Assunta	x	
10	BATTAGLIA Gabriella	x		25	BORSELLINO Salvatore		x
11	NOBILE Teresa		x	26	LICATA Vincenzo	x	
12	BRUCCOLERI Margherita	x		27	GRACEFFA Pierangela	x	
13	SPATARO Pasquale		x	28	ALONGE Calogero	x	
14	URSO Giuseppe		x	29	CARLISI Marcella		x
15	CIVILTA' Giovanni		x	30	MONELLA Rita Giuseppina		x

PRESENTI: n. 14

ASSENTI: n. 16

Assume la Presidenza il Presidente avv. Daniela Catalano che, assistita dal Vice Segretario Generale avv. Antonio Insalaco coadiuvato dal funzionario amministrativo, d.ssa Ermelinda Tuttolomondo, constatato che sono presenti in aula **n. 14** Consiglieri comunali, dichiara valida la seduta.

Per l’Amministrazione comunale sono presenti gli assessori Hamel, Battaglia e Riolo nella loro duplice veste di consiglieri comunali. E’ altresì presente il funzionario comunale arch. Gaetano Greco, delegato dal dirigente Di Giovanni.

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 29.03.2019: Inizio lavori - Proposta di deliberazione recante Piano economico Finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione delle tariffe TARI per l’anno 2019 - Approvazione.

Il Presidente procede alla designazione degli scrutatori nelle persone dei consiglieri Alonge, Vaccarello e Licata, sulla quale non si registrano opposizioni.

Si dà atto dell'assenza giustificata per motivi di salute del consigliere Palermo.

Indi il Presidente inizia i lavori d'aula e pone a votazione la proposta di deliberazione in oggetto **allegato "B"** recante "*Piano economico Finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2019*" precisando che la stessa era stata ampiamente discussa nella seduta di ieri caduta per mancanza del numero legale al momento della votazione della suddetta proposta.

A tal punto, si procede alla votazione, **per appello nominale**, di detta proposta di deliberazione.

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, **allegato "B"**;

Preso atto dei pareri di rito resi sulla medesima;

Con votazione espressa per **appello nominale**, il cui risultato viene proclamato dal Presidente, con l'assistenza del vice Segretario Generale;

Consiglieri presenti n. 14

N. 12 voti favorevoli: Catalano, Hamel, Battaglia, Bruccoleri, Alfano, Giacalone, Riolo, Fantauzzo, Di Matteo, Licata, Graceffa e Alonge;

N. 1 voto contrario: Vaccarello;

N. 1 astenuto : Mirotta.

Delibera

Approvare la proposta di deliberazione in oggetto, **allegato "B"**

Per le argomentazioni trattate si rinvia al resoconto di stenotipia **allegato "A"**.



Comune di Agrigento
Seduta del Consiglio Comunale del 29 Marzo 2019

Prosecuzione del 28 Marzo 2019

Allega TO 3 A alla delibera
di Consiglio comunale n. 08
del 28-3-2019
Il Segretario Generale

Il Presidente del Consiglio CATALANO Daniela.

Saluto tutti i presenti, signori della polizia municipale, l'ufficio di presidenza, il Segretario Facente Funzioni, buona sera a tutti. Segretario, quando vuole possiamo verificare le presenze, prego.

Il vice Segretario Avv. INSALACO procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il vice Segretario Avv. INSALACO

14.

Il Presidente del Consiglio CATALANO Daniela.

Il numero legale c'è, perché siamo in prosecuzione, siamo 13, erano sufficienti 12... siamo 14, quindi meglio ancora. Nomino scrutatori i colleghi: Alonge, Vaccarello e Licata.

Ci sono comunicazioni? Giustificazioni? Va bene signori, quando nella serata di ieri è caduto il numero legale, ci trovavamo in fase di votazione; quindi la seduta riprende esattamente da quel momento e quindi dal momento in cui stavamo per votare la prima proposta effettiva di questo ODG, il punto 2:

Punto n. 2 all'ODG: "Piano economico e finanziario per la determinazione dei costi e servizi e gestione dei rifiuti e per la determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2019".

E da quel momento che riprendiamo, senza dichiarazione di voto, perché già si stava votando. Prego, per appello nominale.

Il vice Segretario Avv. INSALACO apre la votazione sul punto e procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il vice Segretario Avv. INSALACO

12 favorevoli un astenuto e un contrario.

Il Presidente del Consiglio CATALANO Daniela.

Bene, proposta approvata con 12 a favore, un astenuto e un contrario. Andiamo alla successiva proposta che è consequenziale, benché autonoma:

PROPOSTA SETT. III
N° 1 DEL 22.03.2019

REGISTRO PROPOSTE
N° 37 DEL 23-3-19

Allega 70 'B' alla delibera
di Consiglio comunale n. 102
del 23-3-2019
Il Segretario Generale



COMUNE DI AGRIGENTO
SETTORE III

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Piano Economico Finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2019.

Visto il decreto legislativo 5 Febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto Ronchi) che obbliga i Comuni, nell'ambito della più generale riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, alla trasformazione della originaria tassa in tariffa, specificatamente introdotta dall'articolo 49 dello stesso. Con successivo D.P.R. n. 158 del 16.4.1999 è stato approvato il metodo normalizzato per il calcolo della tariffa;

Visto il comma 23 dell'art. 14 del D.L.n.201 del 2011 che prevede che il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, e quindi il PEF che ne costituisce parte integrante, sia *redatto* dal soggetto che svolge il servizio stesso e sia *approvato* "dall'autorità competente".

Considerato che il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

Visto che anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999;

Considerato che:

- il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie:
 - i **costi fissi**, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili.
 - i **costi variabili** che, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti

conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia).

- i costi fissi e quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta dal regolamento per la gestione del tributo tra quelle “razionali” cui fa riferimento il metodo;
- la corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità.
- il Piano Finanziario, oltre che dalla parte contabile, si compone anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati;
- ai sensi dell’art.8 del D.P.R. n. 158 del 1999, il Piano finanziario deve individuare:
 - il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
 - il piano finanziario degli investimenti, che indica l’impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
 - l’indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all’utilizzo di beni e strutture di terzi, o all’affidamento di servizi a terzi;
 - le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano è, inoltre, corredato da una relazione che specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l’indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell’anno precedente.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i *profili tecnico-gestionali*, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l’evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i *profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest’ultimo profilo il Piano rappresenta l’indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt.49, comma 8, del D.Lgs. n.22 del 1997; art.8 del D.P.R. n.158 del 1999), come conferma anche il comma 23 dell’art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, ai sensi del quale “Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l’approvazione del bilancio di previsione, *in conformità al piano finanziario* del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall’autorità competente”.

Ed è esclusivamente questo l’aspetto – specificamente attinente al Prospetto economico- finanziario (PEF)-che, come si è già anticipato, è oggetto della presente analisi.

COMUNE DI AGRIGENTO

Piano economico finanziario TARI – Anno 2019

Sommario

1. PREMESSA	3
2. LA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).....	4
3. LA COMPATIBILITÀ CON IL D.P.R. 158 N. 1999	5
4. ATTUALE METODO TARIFFARIO	5
5. L'APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E GLI ADEMPIMENTI FORMALI	6
6. IL CONTENUTO DEL PIANO FINANZIARIO.....	7
7. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.....	8
8. TARI – FABBISOGNI STANDARD - ART. 1 COMMA 653 DELLA LEGGE N. 147 DEL 2013 – ANNO 2018 – PUBBLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA.....	9
9. ANALISI DEI SERVIZI ATTUALI DI GESTIONE RSU	9
Servizio di raccolta, trasporto e spazzamento	10
Servizi effettuati dalla società d'ambito per tramite della gestione commissariale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Budget ANNO 2018 (COSTI DELLA LIQUIDAZIONE) della Società GE.S.A. AG 2 s.p.a.	14
BUDGET ANNO 2018 della SRR ATO 4 AGRIGENTO PROVINCIA EST.....	14
Personale comunale impiegato nel servizio di igiene ambientale a vario titolo	14
Servizi di smaltimento e trattamento e recupero dei rifiuti (impianti finali di destinazione)	15
Centri zonal per la raccolta differenziata e CCR – Situazione attuale- Interventi necessari- Introiti CONAI	16
Analisi delle attività di riscossione ed accertamento	17
Debiti fuori bilancio – oneri di smaltimento in discarica anni precedenti.....	19
Contributo MIUR.....	19
Scostamento minori costi rispetto all'importo bollettato anno 2017	19
Programma delle strategie di raccolta RSU per l'anno 2018	19
10. PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO.....	21
DATI SUI RIFIUTI RELATIVI ALL'ANNO 2017	22
DATI SUI RIFIUTI - PREVISIONE 2018- COSTI E QUANTITATIVI.....	22
COSTI DI PREVISIONE PER L'ANNO 2018	29
11. L'INDIVIDUAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO	31
I COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)	32
I COSTI COMUNI (CC).....	33
I COSTI D'USO CAPITALE (CK)	34
12. RIPARTIZIONE DEI COSTI DI PREVISIONE PER L'ANNO 2018 AI FINI DELLA CLASSIFICAZIONE DEL .P.R. n. 158 del 1999	36
13. RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI.....	39
14. PROIEZIONE COSTI	Errore. Il segnalibro non è definito.

1. PREMESSA

Il decreto legislativo 5 Febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto Ronchi) obbliga i Comuni, nell'ambito della più generale riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, alla trasformazione della originaria tassa in tariffa, specificatamente introdotta dall'articolo 49 dello stesso. Con successivo D.P.R. n. 158 del 16.4.1999 è stato approvato il metodo normalizzato per il calcolo della tariffa.

Il Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia, con Ordinanza Commissariale dell'8/8/2003, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 39 del 5/9/2003, ha approvato il Regolamento tipo per la determinazione della tariffa d'ambito provvisoria per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Il Consiglio Comunale di Agrigento, con deliberazione n. 60 del 13/05/2005, ha approvato il "Regolamento per la determinazione della Tariffa d'Ambito provvisoria per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati", con decorrenza 01/01/2005.

I punti salienti del nuovo sistema tariffario sono i seguenti:

1. raggiungimento della copertura al 100% dei costi di gestione del ciclo dei rifiuti, da ottenere in corrispondenza dell'introduzione della tariffa;
2. suddivisione della tariffa in parte fissa, determinata sulla base delle componenti essenziali del costo del servizio (con particolare riferimento agli investimenti per le opere e relativi ammortamenti) ed in parte variabile, rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti e all'entità dei costi di gestione;
3. differenziazione della tariffa a seconda che i costi siano attribuibili alle utenze domestiche o non domestiche;
4. determinazione della tariffa da parte del Comune sulla base delle risultanze di un piano finanziario contenente l'analitica indicazione dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.

Successivamente la Tia è stata abrogata dalla nuova Tariffa integrata ambientale (anch'essa contraddistinta con l'acronimo Tia, ma diversa da quella precedente), di cui all'articolo 238 del D.lgs. 152/2006. La soppressione della vecchia Tariffa avrà effetto dalla data di entrata in vigore di apposito Regolamento ministeriale, ovvero dall'emanazione o, in caso di sua assenza al 31 dicembre 2009, dalla concreta attuazione fatta direttamente dai Comuni; nelle more di tale attuazione continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti.

Il Decreto legge 30/12/2008 n. 208, convertito dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, più volte prorogato, ha, previsto all'art. 5, comma 2-quater che, *"ove il regolamento di cui al comma 6 dell'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, non sia adottato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro il 30 giugno 2010, i comuni che intendano adottare la tariffa integrata ambientale (TIA) possono farlo ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti"*.

Il Comune di Agrigento, con successive deliberazioni del Consiglio n. 108 del 12/07/2011, n. 161 del 08/11/2011, n. 188 del 20/12/2011, n. 40 del 20/03/2012, n. 112 del 30/08/2012 e n. 141 del 16/10/2012, ha approvato il regolamento per la tariffa integrata ambientale ai sensi dell'art. 238 del d.lgs. 152/2006.

Il decreto legge 8 aprile 2013 n.35 contenente *"Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché' in materia di versamento di tributi degli enti locali."*, (GU n.82 del 8-4-2013), tra le altre cose, stabilisce che i comune per la riscossione della TARES potranno continuare ad avvalersi dei soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti urbani; in particolare, la lett. g) del comma 2, dell'art. 10 del D. L. n. 35 del 2013, stabilisce che*"i comuni possono continuare ad avvalersi per la riscossione del tributo dei soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti urbani"*. Tale disposizione deve essere correlata con il dettato del comma 35, dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, nella parte in cui dispone che, fino al 31 dicembre 2013, i comuni possono affidare la gestione del tributo ai soggetti che svolgevano, al 31 dicembre 2012, il servizio di gestione dei rifiuti.

L'art.10, comma 2, del D.L. 08/04/2013, n. 35 stabilisce che, per l'anno 2013, in deroga alle disposizioni dettate dall'art.14 del D.L. 201/2011: *"la scadenza e il numero delle rate di versamento del tributo sono stabilite dal comune con propria deliberazione adottata, anche nelle more della regolamentazione comunale del nuovo tributo, e pubblicata, anche sul sito web istituzionale, almeno trenta giorni prima della data di versamento"*.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.115 del 29/05/2014, modificato con deliberazione Commissariale, con i poteri del Consiglio comunale, n. 19 del 27/03/2015) successivamente, è stato approvato il regolamento della TARI, Tassa sui Rifiuti, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del D.Lgs. del 15 dicembre 1997, n. 446, che disciplina l'imposta unica comunale (IUC) limitatamente alla componente relativa alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui alla legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. LA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

L'articolo 1 comma 649 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore”.

Le disposizioni dell'articolo 1 della citata legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) riguardanti la disciplina della tassa rifiuti (TARI) operano essenzialmente in regime di continuità con la soppressa Tares, così come modificata dal DI n. 102 del 2013.

Il nuovo tributo può, pertanto, essere corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R.27 aprile 1999, n.158, recante le “norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

Come è noto , il D.P.R. n.158 del 1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art.49 del D.Lgs.5 febbraio1997, n. 22 (c.d. decreto “Ronchi”), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d.TIA1), norma in forza della quale “Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni”¹.

Il D.P.R. n.158 del 1999, invero, avrebbe già dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art.238 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (T.U. dell'Ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA 2, già prevedeva che “*Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate*”. Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che “*Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti*”, costituite in particolare dal già citato D.P.R. n.158 del 1999, che pertanto è destinato a “transitare” dalla TIA alla TARES.

Anche nell'originaria versione del comma 9 dell'art.14 del D.L.201 del 2011, il D.P.R. n.158 del 1999 era previsto come riferimento provvisorio, in attesa dell'elaborazione di un nuovo regolamento governativo che avrebbe dovuto vedere la luce entro il 31 ottobre 2011. Con la legge n.228 del 2012 il comma 9 è stato però riscritto, sancendo lo stabile riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. n. 158 del 1999.

¹Comma così modificato dall'art.1, comma 27, L.9 dicembre 1998,n. 426

3. LA COMPATIBILITÀ CON IL D.P.R. 158 N. 1999

Il richiamo del D.P.R. n.158 del 1999 all'interno della disciplina della TARI presuppone che il nuovo tributo risulti *compatibile*, almeno in linea di massima, con la metodologia contenuta in tale decreto.

Questo presupposto appare, peraltro, assicurato dal fatto che le disposizioni contenute nell'art. 14 del D.L. n.201 del 2011 si pongono in netta sintonia, per quanto riguarda gli aspetti tariffari, con le linee portanti della TIA1 (e della TIA2).

Si può, infatti, rimarcare come nella TARI:

- a) la tariffa sia commisurata – almeno nella versione “tributaria”² - alle quantità e qualità *medie ordinari* di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte (art. 14, comma 9, del D.L. n.201 del 2011), in evidente conformità al criterio “presuntivo” previsto dal D.P.R. n.158 del 1999 per gli enti locali che non abbiano organizzato sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti dalle singole utenze, domestiche o non domestiche (art.5, comma 2, e art.6, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- b) la tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, ed a una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento (art.14, comma11, del D.L.n.201 del 2011), norma che riproduce alla lettera il comma 4 dell'art.49 del D. Lgs. n.22 del 1997 (TIA1) e il comma 4 dell'art.238 del D.Lgs. n. 152 del 2006 (TIA 2);
- c) siano assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche (art.11, comma17, del D.L. n. 201 del 2011), previsione già contenuta agli artt.4, comma 1, e 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999;
- d) sia applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero (art.11, comma 18, del D.L. n.201 del 2011), norma già contenuta all'art.49, comma 14, del D.Lgs. n.22 del 1997 e all'art.238, comma 10, del D.Lgs. n.152 del 2006.

La piena compatibilità del D.P.R. n. 158 del 1999 con le disposizioni recate dal D.L. n. 201 del 2011 fa sì che l'analisi degli aspetti tariffari del tributo possa esser svolta direttamente sulla base dello stesso D.P.R. n. 158 del 1999, limitando i richiami delle norme della TARI a un ruolo, almeno di regola, confermativo di quanto prescritto dal vigente metodo normalizzato.

4. ATTUALE METODO TARIFFARIO

L'art.1 del D.P.R.n.158 del 1999 si apre proclamando “È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”.

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art.2 del D.P.R. n.158 del 1999, “l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art.3, comma 1, D.P.R.n.158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art.3, comma 2, che “La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi

²Prevede infatti il comma 29 dell'art.14 del D.L. n.201 del 2011 che “I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo”.

ammortamenti, ed a una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art.4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art.3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasce fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

5. L'APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E GLI ADEMPIMENTI FORMALI

Il comma 23 dell'art. 14 del D.L.n.201 del 2011 prevede che il piano finanziario del servizio digestione dei rifiuti, e quindi il PEF che ne costituisce parte integrante, sia *redatto* dal soggetto che svolge il servizio stesso e sia *approvato* "dall'autorità competente".

Il generico riferimento all'"autorità competente" si spiega in relazione al fatto che le funzioni di regolazione in materia di gestione dei rifiuti urbani sono attribuite all'Autorità dell'ambito territoriale ottimale (art.201 del D.Lgs.n.152 del 2006), alla quale è così attribuita anche l'approvazione del piano finanziario (art.238, comma 5, del D.Lgs.n.152 del 2006); nel caso in cui detta Autorità non sia ancora istituita o non sia funzionante, vi dovranno invece provvedere i singoli comuni (cfr. art.8, comma1, del D.P.R.n.158 del 1999), ricadendo tale attribuzione sull'organo consiliare, trattandosi di atto a carattere generale incidente nella determinazione delle tariffe (art.42, comma2, lett.f), del D.Lgs.18 agosto2000, n.267).

Va, peraltro, rammentato che ai sensi dell'art.2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n.191, inserito dall'art.1, comma1- quinquies, del D.L.25 gennaio 2010, n.2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo2010, n.42, le indicate Autorità d'ambito devono essere soppresse entro il 31 dicembre 2012 (termine così prorogato, da ultimo, dall'art. 13, comma 2, D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n.14), anche se le regioni dovranno attribuire ad altre entità le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Occorre osservare, al riguardo, che nell'art.3-bis del D.L.13 agosto 2011, n.138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n.148, è stato inserito, ad opera dell'art.34, comma 23, del D.L.18 ottobre 2012, n.179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, il comma1-bis, il quale dispone che "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo".

Quest'ultimo comma dispone che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012. La norma avverte che, decorso inutilmente tale termine, il Consiglio dei Ministri esercita i poteri sostitutivi di cui all'art.8 della legge 5 giugno 2003, n.131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei. Il predetto termine del 30 giugno 2012 non può operare con riferimento al settore dei rifiuti urbani, tenuto conto dell'esistenza della norma contenuta nel citato comma 186-bis dell'art.2 della legge n.191 del 2009, nonché della circostanza che il comma 1-bis dell'art.3-bis è stato introdotto successivamente alla scadenza del termine in questione.

Dall'insieme di queste considerazioni consegue che, laddove non siano stati istituiti e attivati gli enti di governo degli ambiti per i rifiuti, l'approvazione dei Piani finanziari permane in capo ai comuni.

6. IL CONTENUTO DEL PIANO FINANZIARIO

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

Anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie:

-i **costi fissi**, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili.

-i **costi variabili** che, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia).

Successivamente, i costi fissi e quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta dal regolamento per la gestione del tributo tra quelle "razionali" cui fa riferimento il metodo.

In ultimo, il Consiglio Comunale, determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.

La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità.

Per detta ragione, il Piano Finanziario, oltre che dalla parte contabile, si compone anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

Come specifica l'art.8 del D.P.R. n. 158 del 1999, il Piano finanziario deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano è, inoltre, corredato da una relazione che specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;

- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i *profili tecnico-gestionali*, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i *profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt.49, comma 8, del D.Lgs. n.22 del 1997; art.8 del D.P.R. n.158 del 1999), come conferma anche il comma 23 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, *in conformità al piano finanziario* del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente".

Ed è esclusivamente questo l'aspetto – specificamente attinente al Prospetto economico- finanziario (PEF)- che, come si è già anticipato, è oggetto della presente analisi.

7. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i rsu indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

Obiettivo sociale

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

8. TARI – FABBISOGNI STANDARD - ART. 1 COMMA 653 DELLA LEGGE N. 147 DEL 2013 – ANNO 2019 – PUBBLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA.

Il Dipartimento delle Finanze ha pubblicato le “Linee guida interpretative per l’applicazione del comma 653 dell’art. 1 della Legge n. 147 del 2013” per coadiuvare i comuni che nel 2018 per la determinazione dei costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti, dovranno tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard, secondo quanto previsto dalla legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 653, legge 147/2013)

Alle Linee guida sono allegate:

- le modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard
- le variabili considerate nella stima dei fabbisogni standard del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Le Linee guida, inoltre, chiariscono che:

- le risultanze dei fabbisogni standard a cui fa riferimento il comma 653 non sono quelle attualmente reperibili sul sito internet “*OpenCivitas*”, bensì quelle contenute nella “*Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti*” della “*Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni*” del 13 settembre 2016, adottata con il Dpcm 29 dicembre 2016
- **il comma 653 non è applicabile nei confronti dei comuni delle regioni a statuto speciale, poiché, ad oggi, l’elaborazione dei fabbisogni standard è prevista per legge solo per le regioni a statuto ordinario.**

9. ANALISI DEI SERVIZI ATTUALI DI GESTIONE RSU

Con atto rogato dal notaio Dr. Giuseppe Fanara, rep. N. 12867, racc. n. 4643 del 31.12.2002, è stata costituita la società GE.S.A. AG 2 S.p.A., a totale partecipazione pubblica, di cui il Comune di Agrigento è socio con il 25,22% di azioni.

In ottemperanza alla Circolare Commissariale n. 7990 del 20 aprile 2004, avente ad oggetto “Gestione dei rifiuti – avvio operativo delle società d’ambito”, in data 14/02/2005, è stato stipulato il “Contratto Di Trasferimento Di Competenze Del Servizio Integrato Di Igiene Ambientale” tra il Comune di Agrigento e la Società G.E.S.A. AG 2 S.p.A., con il quale venivano regolati i rapporti tra il Comune di Agrigento e la società G.E.S.A. AG2 S.p.A..

Con il predetto contratto è stata affidata alla Società d’ambito ATO AG 2, Società per Azioni ad intero capitale pubblico partecipata anche dal Comune di Agrigento - ancora oggi, in liquidazione volontaria – la gestione integrata del servizio di igiene ambientale.

In ottemperanza alle prescrizioni della L.R. n. 3/2013, dal giorno **01/10/2013** la competenza della gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei RSU è passata ai Comuni stante la non costituzione delle SRR (Società per la Regolamentazione dei Rifiuti) e degli ARO (Ambiti di raccolta Ottimali).

Con deliberazione di G.M. n. 112 del 9/8/2013 il Comune ha determinato la costituzione di ARO singolo.

A seguito di emissione dell’Ordinanza Presidenziale Regione Sicilia n. 8 del 27/09/2013 e le successive ordinanze di proroga in ultimo la n.2/rif del 02/02/2017, la GESA spa ha continuato a gestire in forma diretta, per tramite dei commissari straordinari nominati dalla Regione , principalmente il servizio di raccolta differenziata mediante i centri comunali di raccolta ed il successivo svuotamento e conferimento ai centri convenzionati per l’avvio a recupero dei rifiuti, nonché servizi di spazzamento e discerbamento fino a dicembre 2016. Nel 2017 la società d’ambito in liquidazione ha continuato a gestire esclusivamente i due centri comunali di raccolta di piazzale Ugo la Malfa e Fontanelle per tramite della gestione commissariale straordinaria.

Dal 01/04/2017 tutto il personale della società d’ambito GESA Ag 2 S.p.A. è stato assunto dalla SRR ATO 4 AG Est. **La gestione dei suddetti centri comunali di Agrigento è continuata fino alla data del 31/3/2018**

per tramite della gestione commissariale utilizzando il personale della SRR e i mezzi della società d'ambito GESA AG 2 in liquidazione.

L'attuale commissario straordinario della SRR ATO 4 è l'Ing. Maurizio Norrito giusto atto di nomina del Presidente della Regione con Decreto n. 555 del 13/4/2018 la cui attività è stata prorogata fino al 31/3/2019 con Ordinanza del Presidente della Regione n.7/rif del 03/12/2018.

APPALTO D'AMBITO ESPLETATO DALLA S.R.R.

Il CDA della Società d'Ambito S.R.R. ATO 4 Agrigento EST con propria deliberazione n. 20 del 13/12/2017 ha approvato ai sensi della L.R. 9/2010 il progetto, redatto da tecnici della stessa SRR, per l'affidamento a terzi, dei servizi integrati di raccolta, trasporto, smaltimento e spazzamento dei RSU, dei nove Comuni di Agrigento, Castrolibero, Racalmuto, Comitini, Licata, Grotte, Favara, Aragona, Lampedusa e Linosa, mediante esternalizzazione ai sensi del vigente del D.Lgs. n. 50 del 18/4/2016 e ss.mm.ii., con la modalità di pubblico incanto e aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.

Con verbale del 31/1/2018 il CDA della SRR ha approvato, ad integrazione e parziale modifica della propria deliberazione n.20 del 13/12/2017, i nuovi schemi di bando di gara ed il disciplinare di gara, redatti in conformità al contenuto dello schema tipo n. 1/2017 approvato dall'ANAC con delibera n. 1228 del 22 novembre 2017 e pubblicato sulla GU Serie Generale n.298 del 22-12-2017.

La S.R.R., per l'avvio delle procedure di gara ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/2010, con nota prot. n. 787 del 1.2.2018, ha trasmesso all'UREGA il Bando di gara ed il Disciplinare di gara secondo la nuova versione dell'ANAC (CIG 7322554AB6).

Il bando di gara è stato pubblicato sulla GUCE sito web del TED in data 9/2/2018 con il numero 2018/S 028-061159;

Il bando di gara integrale, il disciplinare di gara e tutta la documentazione tecnico-amministrativa è stata pubblicata sul sito istituzionale della S.R.R. <https://www.srrato4agest.it/bandi-e-gare/>;

L'estratto del bando di gara è stato pubblicato sulla GURS n. 7 del 16/2/2018.

Il bando è stato pubblicato sulla piattaforma digitale presso l'ANAC, sul sito del Ministero delle Infrastrutture <http://www.serviziocontrattipubblici.it/e> e sarà pubblicato dopo il 21 febbraio 2018 su n. 2 quotidiani nazionali e n. 2 quotidiani a diffusione regionale.

Il C.D.A. della S.R.R. ATO 4 Agrigento Est nella seduta del 11/7/2018 verbale n. 05 ha proceduto ad approvare i verbali della Commissione di gara del 23/5/2018, del 25/5/2018, del 27/6/2018, e del 10/7/2018, ed i verbali della Commissione Giudicatrice del 2/7/2018 e del 10/7/2018 relativi all'espletamento della gara di pubblico incanto di cui in oggetto. Contestualmente ha aggiudicato, in via definitiva, all'A.T.I. Iseda srl (Capogruppo) e associate SEAP srl, ECOIN srl, TRAINA srl, ICOS srl, SEA srl con sede nell'area ex ASI di Aragona (AG) il servizio integrato di raccolta, trasporto, smaltimento e spazzamento dei RSU nel territorio dei 9 Comuni della SRR ATO 4 Agrigento Est, secondo il progetto offerto in sede di gara e le relative migliorie, per l'importo di €88.338.996,46 al netto percentuale del 1,17% oltre ad €. 699.891,98 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per un totale di €. 89.038.888,44 oltre IVA, per anni 5 (cinque). Nella formulazione della offerta tecnica, il Raggruppamento temporaneo di Imprese ha tenuto conto della salvaguardia dei livelli occupazionali in applicazione dell'art. 19 della L.R. 9/2010 e dell'accordo quadro del 6/8/2013.

L'avviso-esito di gara è stato pubblicato sulla GUCE GU S 2018/S 137-313376 in data 19/7/2018 e sulla GURS n. 30 del 27/7/2018. Gli atti di gara e l'esito della stessa sono stati pubblicati integralmente sul sito del Committente <http://www.srrato4agest.it> nella sezione amministrazione trasparente e all'Albo pretorio online dal 18/7/2018 al 1/8/2018. Ed inoltre sul sito del MINISTERO INFRASTR. SERVIZIO CONTRATTI PUBBLICI in data 24/07/18, sul sito dell'ANAC: AVCP-SIMOGWEB in data 17/07/18, all'ALBO PRETORIO COMUNI (invio pec documentazione con nota prot. 7633 del 17/7/2018), su n. 2 quotidiani a diffusione nazionale (La Repubblica del 24/7/2018, Corriere della Sera del 24/7/2018) e su n. 2 quotidiani a diffusione regionale (La Sicilia del 24/7/2018 e Quotidiano di Sicilia del 24/7/2018);

In data 18/7/2018 è stata effettuata la prima riunione con i rappresentanti dei 9 Comuni e dell'A.T.I. Impresa srl & Associate e definito il cronoprogramma per l'avvio del servizio.

- l'art. 15 della L.R. n. 9/2010 prevede la stipula del cosiddetto "contratto normativo" (che disciplina le modalità di affidamento, di sospensione, di risoluzione ad opera dei singoli Comuni della parte di servizio relativa al territorio dei Comuni stessi) tra la S.R.R. ed il soggetto aggiudicatario del servizio e la successiva sottoscrizione del "contratto di servizio" tra singolo Comune (che provvede direttamente al pagamento delle prestazioni ricevute e verifica l'esatto adempimento del contratto) ed il soggetto aggiudicatario;

- **in data 20/9/2018** è stato sottoscritto tra la SRR e la Ditta aggiudicataria R.T.I. ISEDA s.r.l. (Capogruppo) e associate SEAP srl, ECOIN srl, TRAINA srl, ICOS srl, SEA srl, il verbale di consegna d'urgenza del servizio di raccolta, trasporto e spazzamento R.S.U. nel territorio del Comune di Agrigento per giorni 107 (centosette) nelle more dell'avvio dei "Servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti Urbani e speciali assimilabili agli urbani e dei servizi di Igiene Urbana in n. 9 Comuni dell'ATO 4 Agrigento Est". CIG 7322554AB6, ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.Lgs. n. 50 del 18/4/2016;

- **in data 12/11/2018** con scrittura privata Rep. N. 04/2018 è stato sottoscritto il "contratto normativo" tra il Presidente della S.R.R. ed il rappresentante legale dell'Impresa Iseda Srl Capogruppo del R.T.I. Iseda srl e associate SEAP srl, ECOIN srl, TRAINA srl, ICOS srl, SEA srl, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/2010;

- con nota del R.U.P. prot. n. 10083 del 16/11/2018 è stato trasmesso al Comune di il contratto normativo Rep. N. 04/2018 del 12/11/18 (parte descrittiva) e uno schema di contratto di servizio al fine di agevolare la preparazione per la sottoscrizione del contratto tra singolo Comune ed Impresa ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/2010.

- in data 29/12/2018 è stato sottoscritto un nuovo verbale di consegna d'urgenza del servizio (art. 32 comma 8 D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.) tra il DEC del Comune di Agrigento e il R.T.I. ISEDA srl (capogruppo) con effettiva decorrenza del servizio prevista per il 01/12/2018.

- è in corso la stipula del contratto di servizio tra Comune ed Impresa ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/2010.

Sinteticamente vengono effettuati i seguenti servizi:

Raccolta RD: servizio di raccolta domiciliare (porta a porta) dei rifiuti in forma differenziata con il metodo porta a porta, di rsu residuale indifferenziato, di frazioni merceologiche organico-umido, imballaggi di carta e cartone, rifiuti misti in plastica-alluminio e metalli, rifiuti in vetro. Viene effettuato, secondo il calendario di raccolta, con autocompattatori e mezzi satelliti che effettuano lo svuotamento di bidoni da 120/240lt, biopattumiere da 25/40litri forniti in comodato alle utenze. Presso le attività commerciali/artigianali viene effettuato il servizio mirato di prelievo di carta e cartone.

Raccolta RD di rifiuti ingombrati: viene eseguito lungo le strade di tutto il territorio comunale con mezzi cassonati con gru, tutti i giorni feriali e comunque a chiamata.

Servizio di spazzamento manuale: il servizio, è eseguito lungo le strade principali di tutto il territorio comunale, con frequenza pressoché giornaliera, nelle altre vie con frequenza bisettimanale o settimanale.

Servizio di spazzamento meccanizzato: il servizio, è eseguito lungo le strade del territorio comunale, secondo un calendario fissato con l'amministrazione, con spazzatrici da mc. 6,00 e minispazzatrici da mc. 2,00.

Il costo preventivato dal 01/01/2019 al 31/3/2019 (consegna d'urgenza) è pari a complessivi € 2.285.678,61 iva inclusa così distinto:

COSTO SERVIZI MESI 3 gennaio-marzo 2019	COSTO IVA SERVIZI MESI 3 gennaio-marzo 2019	COSTO mesi 3 a rimborso del personale dipendente della società d'ambito-previsionale - in utilizzo all'appaltatore L.R.9/2010 comma 8 art.19	COSTO TOTALE SERVIZI MESI 3 gennaio-aprile 2019
COSTO servizi MESI 3	COSTO IVA MESI 3 10%	COSTO mesi 3 a rimborso del personale SRR in distacco	COSTO servizi MESI 3
€ 1.982.302,79	€ 198.230,28	€ 105.145,54	€ 2.285.678,61

E' in corso di stipula il contratto di servizio tra Comune e RTI per anni 5 che, presumibilmente, verrà espletato per il corrente anno dal 1/4/2019 fino al 31/12/2019.

L'elenco completo dei servizi di igiene urbana posti a base di gara è quello derivante da tutti i servizi elencati nel contratto d'appalto in corso di stipula

1. Raccolta dei rifiuti urbani e assimilati prodotti nel territorio del comune/ARO, mediante sistema integrato secco-umido del tipo domiciliare "porta a porta" con separazione (a cura dell'utenza) della frazione umida da quella secca valorizzabile e da quella secca residua non riciclabile, e conferimento ad impianto autorizzato di recupero/trattamento/smaltimento, esclusi gli oneri del recupero/trattamento e relativi ricavi provenienti dai consorzi di filiera;
2. Raccolta domiciliare e trasporto agli impianti autorizzati al recupero e/o smaltimento dei rifiuti ingombranti anche appartenenti alla categoria dei beni durevoli e dei RAEE, anche classificati pericolosi, provenienti dalle utenze domestiche del comune/ARO, escluso l'onere del recupero/trattamento e/o smaltimento e relativi ricavi (per i RAEE) provenienti dal consorzio di filiera;
3. Raccolta differenziata domiciliare e trasporto presso l'impianto di recupero di imballaggi cellulosici, legno, plastica, vetro e metalli provenienti dalle utenze commerciali, industriali e artigianali del comune/ARO, escluso l'onere e/o ricavo del recupero provenienti dai consorzi di filiera;
4. Raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti urbani di origine domestica identificati come ex RUP (di cui al punto 1.3 della deliberazione del comitato int. Del 27/07/84) e di altri rifiuti urbani anche di natura pericolosa, escluso l'onere dello smaltimento;
5. Raccolta e trasporto dei rifiuti cimiteriali escluso l'onere dello smaltimento;
6. Gestione di ogni isola ecologica/ccr comunale (laddove esistenti e /o di nuova realizzazione) finalizzata alla raccolta di frazioni merceologiche di rifiuti urbani conferite direttamente dalle utenze che insistono nel territorio del comune/ARO, compresi la raccolta, il trasporto dei rifiuti conferiti dagli utenti presso lo stesso centro escluso l'onere dello smaltimento;
7. Raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti in occasioni particolari, nelle feste e manifestazioni ricorrenti, esclusi gli oneri del recupero, trattamento e /o smaltimento e relativi ricavi (per le frazioni valorizzabili e i RAEE) provenienti dai consorzi di filiera;
8. Pulizia e manutenzione dei contenitori stradali utilizzati per l'esecuzione del servizio;
9. Pulizia delle aree interessate dai mercati settimanali, compresi gli oneri del trasporto;
10. Raccolta differenziata dei rifiuti dei siti pubblici interessati da abbandono incontrollato di rifiuti, compresi gli oneri del trasporto all'impianto autorizzato escluso l'onere dello smaltimento;

11. Rimozione carcasse animali compresi gli oneri del trasporto presso l'impianto autorizzato escluso l'onere dello smaltimento;
12. Esecuzione di altri servizi analoghi a richiesta, aggiuntivi, che saranno computati a misura utilizzando i prezzi unitari di cui all'elenco prezzi;
13. Diserbo, spazzamento, sia meccanizzato che manuale, delle piazze e delle aree pubbliche, compresi gli oneri del trasporto, dei rifiuti derivanti dalla stessa;
14. Pulizia degli arenili (laddove presenti) ricadenti all'interno del territorio comunale, sia meccanizzata che manuale;
15. Servizi di potenziamento dello spazzamento, sia meccanizzato che manuale, nelle zone balneari del comune;
16. Campagna di informazione e sensibilizzazione dell'utenza.
17. Servizio di start up, (fase iniziale di censimento, fornitura e consegna dei contenitori e materiale illustrativo alle utenze).
18. Istituzione di servizio telefonico "numero verde";
19. Rimozione delle vecchie attrezzature non più funzionali ai nuovi servizi;
20. Ogni altra prestazione specificata nel progetto e nelle migliori offerte dal RTI in sede di gara e allegate al contratto d'appalto, nonché eventuali servizi connessi e complementari che si dovessero rendere necessari durante il corso del servizio (da concordare e compensare con i prezzi elementari di cui all'elenco prezzi).

Il costo annuo per i servizi in appalto come si evince dalla documentazione di gara è il seguente:

**RIEPILOGO COSTI SERVIZI DI
RACCOLTA TRASPORTO E
SPAZZAMENTO TOTALI**

	personale	€ 4.141.882,89
	mezzi (ammortamento)	€ 653.743,53
	mezzi (gestione)	€ 487.159,17
	attrezzatura/contenitori/ALTRO	€ 477.538,85
		€ 5.760.324,44
spese	10%	€ 576.032,44
utili	8%	€ 506.908,55
	tot	€ 6.843.265,44
iva	10%	€ 684.326,54
	sommano	€ 7.527.591,98 A
	costo a rimborso delle unità in distacco dalla società d'ambito	€ 420.582,16

Il costo contrattuale netto annuo è il seguente:

COSTO ANNUO CONTRATTUALE DEI SERVIZI RTI ISEDA SRL & ASSOCIATE	COSTO ANNUO SERVIZI RTI IVA 10%	TOTALE COSTO ANNUO SERVIZI RTI	COSTO ANNUO a rimborso del personale dipendente della società d'ambito-previsionale - in utilizzo all'appaltatore e L.R.9/2010 comma 8 art.19	TOTALE COSTO ANNUO SERVIZI RTI + PERSONALE IN DISTACCO
€ 6.763.910,54	€ 676.391,05	€ 7.440.301,59	€ 420.582,16	€ 7.860.883,75

Dal 1° aprile 2019 al 31/12/2019 (nove mesi) si stima la seguente spesa secondo il seguente quadro riepilogativo:

€ 5.072.932,91	€ 507.293,29	€ 5.580.226,20	€ 315.436,62	€ 5.895.662,82
-----------------------	---------------------	-----------------------	---------------------	-----------------------

Al superiore importo vanno aggiunto € 300.000,00 per costi relativi alla bonifica di scariche abusive per cui si ha un costo complessivo di €6.195.662,82.

Sono esclusi dall'appalto i costi di conferimento presso gli impianti di smaltimento e trattamento e recupero.

Budget ANNO 2019 (COSTI DELLA LIQUIDAZIONE) della Società GE.S.A. AG 2 s.p.a..

Le spese generali annue della società d'ambito GE.S.A. AG2 S.p.a. vengono stimate in € 100.000,00 e si riferiscono, alle spese per il funzionamento della società intese quali costi per utenze, fitti passivi, contabilità paghe, fiscale, RCA auto, organi sociali., imposte e tasse, ecc.

BUDGET ANNO 2019 della SRR ATO 4 AGRIGENTO PROVINCIA EST.

L'Assemblea dei soci della SRR ATO 4 Agrigento Provincia Est, di cui il comune di Agrigento è socio con una percentuale di partecipazione pari al 17,034%, nella riunione tenutasi in data 27/2/2019, ha approvato il budget di spesa per l'anno 2019 e con nota prot.n. 1465 del 1/3/2019 ha provveduto a darne comunicazione ai comuni soci.

Le somme sono relative ai costi di funzionamento societario, in particolare riguardano il costo del personale amministrativo e le spese di gestione della SRR che ammontano a complessivi € 3.884.231,00 di cui € 777.735,61 imputati al comune di Agrigento.

Nella ripartizione del budget, relativamente alla ripartizione delle spese amministrative e di funzionamento degli uffici della SRR, la quota di partecipazione risulta essere pari al 17,931% in quanto nello statuto è stabilito che la Provincia non partecipa alle spese societarie - "Gli oneri per la costituzione ed il funzionamento delle SRR sono posti a carico dei soli comuni consorziati ai sensi dell'art.6 comma 2 della L.r. n.9/2010 - e pertanto le percentuali di compartecipazione societaria vengono ricalcolate senza considerare la quota della provincia che viene ripartita tra i comuni soci.

Personale comunale impiegato nel servizio di igiene ambientale e servizio tributi

Per quanto riguarda il costo del personale comunale impegnato a vario titolo nei servizi di igiene ambientale compreso l'incentivo tecnico e dell'ufficio tributi, per l'anno 2019, il costo è pari a complessive € 494.997,80.

Servizi di smaltimento e trattamento e recupero dei rifiuti (impianti finali di destinazione)

“SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DI TIPO INDIFFERENZIATO SECCO IN DISCARICA”:

Viene effettuato presso l'impianto di Bellolampo (PA) della ditta ECO AMBIENTE Italia SRL, in esecuzione del D.D.G. n. 1591 del 07/12/2018 del Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti.

Per il servizio di smaltimento di cui al citato contratto il prezzo dovuto al *Gestore IPPC* è pari ad € 178,50 a tonnellata, salvo conguaglio, oltre IVA come per legge (pari al 10%) compreso Tributo speciale (Tributo Speciale L.R. N. 6/97 e s.m.i. e altri oneri).

Il servizio di trasferimento dei rifiuti di tipo indifferenziato secco è stato individuato l'impianto della SEAP srl sito nell'area artigianale di Lercara dove i rifiuti vengono depositati dal R.T.I che effettua la raccolta. L'impianto SEAP srl provvede successivamente a conferirlo presso l'impianto di ECO AMBIENTE Italia SRL.

Per il servizio di trasferimento di cui sopra il prezzo dovuto è pari ad € 40,00 a tonnellata, oltre IVA come per legge (pari al 10%)

Per l'intero anno 2019 si stima la spesa per lo smaltimento presso la discarica di ECO AMBIENTE Italia SRL pari a **€ 2.157.186,59 compreso il servizio di trasferimento come sopra descritto.**

Il servizio attualmente si svolge in regime di ordinanza sindacale contingibile ed urgente ex art. 191 D.L.vo n. 152/2006 con durata sino al 31/3/2019. Successivamente si provvederà a stipulare il contratto d'appalto con la Ditta individuata con procedura di gara da parte della S.R.R. ATO 4 AG Est.

“SERVIZIO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DELLA FRAZIONE ORGANICA”:

Per il servizio di trasferimento della frazione organica biodegradabile (codice CER 20.02.01 sfalci di potature e 20.01.08 umido proveniente da mense e cucine) e successivo conferimento ad altro impianto per il trattamento, recupero e smaltimento, è stato individuato l'impianto della SEAP srl sito nell'area artigianale di Lercara dove i rifiuti vengono depositati dal R.T.I che effettua la raccolta.

Dell'avvenuto conferimento presso impianti autorizzati la SEAP srl provvede a rilasciare i relativi formulari.

Le tariffe attualmente applicate dalla SEAP srl per il corrente anno sono di:

- € 145,00 a tonnellata per il codice CER 20.01.08

- € 85,00 a tonnellata per il codice CER 20.02.01

Il servizio attualmente si svolge in regime di ordinanza sindacale contingibile ed urgente ex art. 191 D.L.vo n. 152/2006 con durata sino al 31/3/2019. Successivamente si provvederà a stipulare il contratto d'appalto con la Ditta individuata con procedura di gara da parte della S.R.R. ATO 4 AG Est.

Per anno 2019, Per il servizio di trasferimento della frazione organica biodegradabile (codice CER 20.02.01 sfalci di potature e 20.01.08 umido proveniente da mense e cucine) e successivo conferimento ad altro impianto per il trattamento, recupero e smaltimento, **si stima la spesa pari a € 1.088.270,94 iva compresa**

IL “SERVIZIO DI STOCCAGGIO, SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI (INGOMBRANTI), PERICOLOSI E NON, E RAEE”:

Per il servizio di che trattasi (codice CER 20.03.07 per ingombranti e 20.01.23 apparecchiature fuori uso e 20.01.35 apparecchiature elettriche ed elettroniche ecc.) è stato individuato l'impianto della SEAP srl sito nell'area ASI di Aragona dove i rifiuti vengono depositati dal R.T.I che effettua la raccolta.

Le tariffe in atto applicate sono le seguenti:

1) servizio di stoccaggio, smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi del territorio comunale: prezzo unitario di **€ 270,00/Tonn. oltre IVA**

2) servizio di stoccaggio, recupero e/o smaltimento RAEE ritirati o conferiti da soggetti privati del Comune di Agrigento: € 77,00/ton oltre IVA.

Per l'anno 2019, si stima la seguente spesa: €. 287.550,08 **iva inclusa**.

Il servizio attualmente si svolge in regime di ordinanza sindacale contingibile ed urgente ex art. 191 D.L.vo n. 152/2006 con durata sino al 31/3/2019. Successivamente si provvederà a stipulare il contratto d'appalto con la Ditta individuata con procedura di gara da parte della S.R.R. ATO 4 AG Est.

“SERVIZIO DI STOCCAGGIO E RECUPERO DELLA FRAZIONE SECCA RECUPERABILE DEI RIFIUTI DEL TIPO MULTIMATERIALE SECCO E MONOMATERIALE”:

Per il servizio di che trattasi è stato individuato l'impianto della ditta **ECOFACE Industry srl** con sede operativa presso la zona industriale di Campobello di Licata/Ravanusa.

CORRISPETTIVI PER IL MULTIMATERIALE LEGGERO (PLASTICA + METALLI)

Il Comune riconoscerà alla piattaforma, che garantirà la separazione dei metalli dalla plastica e l'eliminazione delle frazioni estranee per il costo di € 80,10/T. + IVA

Per lo smaltimento dei sovvalli (frazioni estranee) pagherà il costo di €. 129,05/T. + IVA, inclusiva di conferimento e trasporto.

VETRO

Il Comune riconoscerà alla piattaforma un importo pari a € 23,00 per ogni tonnellata in ingresso di 15.01.07, a copertura dei costi relativi alla logistica, alla messa in riserva e alle operazioni di carico mezzi inviati da COREVE.

Per l'anno 2019, si stima una spesa pari a € **445.429,28 iva inclusa**, sulla base dei quantitativi di rifiuto che si ipotizza intercettare nell'anno 2019.

Considerate le diverse tariffe applicate dall'impianto, si è considerato il valore medio per ciascuna tipologia di rifiuto.

Il servizio attualmente si svolge in regime di ordinanza sindacale contingibile ed urgente ex art. 191 D.L.vo n. 152/2006 con durata sino al 31/3/2019. Successivamente si provvederà a stipulare il contratto d'appalto con la Ditta individuata con procedura di gara da parte della S.R.R. ATO 4 AG Est.

“SERVIZIO DI STOCCAGGIO E AVVIO AL RECUPERO DI IMBALLAGGI DI CARTA/CARTONE”

Il comune a seguito di segnalazione da parte del consorzio COMIECO ha sottoscritto con l'impianto della ditta **Traina s.r.l.** sito in contrada Sparacia nel Comune di Cammarata. Il conferimento di tali rifiuti è a costo zero poiché è stata attivata la Convenzione Comieco cosiddetta IN.

Centri comunali per la raccolta differenziata (CCR) –Introiti CONAI

In base al nuovo contratto, dal mese aprile 2019 la gestione dei due CCR nel territorio comunale di Agrigento ubicati nel quartiere di Fontanelle e nel Piazza Ugo la Malfa nel 2019 sarà effettuata dal R.T.I..

L'attività dei suddetti CCR consente, oltre ai servizi che effettuerà il R.T.I., ai cittadini di conferire i rifiuti del tipo monomateriale.

In particolare i due CCR sono ubicati:

1. **Quartiere Fontanelle**, nell'area adiacente la parte nord del campo di bocce presso la via A. Di Giovanni;
2. **Piazzale U. La Malfa**, nella parte ovest della piazza nell'ambito della rientranza sud in prossimità del confine con l'area dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

I CCR saranno oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento da parte del RTI, come da contratto.

INTROITI CONAI

Per l'anno 2019 in base alle quantità stimate di frazioni di rifiuto da intercettare si possono ipotizzare gli introiti Conai.

In via cautelativa, in base alla qualità dei rifiuti raccolti nel corso del primo anno di servizio porta a porta, si considera il **60% del contributo Conai** di cui alla seguente tabella che dovrà computarsi in deduzione nei costi della TARI 2019.

L'importo degli introiti CONAI al netto di IVA al 10% da dedurre dai costi è pari ad 917.688,30 (ctr)

Analisi delle attività di riscossione ed accertamento

I Comuni Soci dell'ATO GE.S.A. AG2 S.p.A., nel corso di una assemblea svoltasi nel 2010 deliberarono di approvare un progetto di gestione in *house* del servizio di lotta all'evasione ed all'elusione, che la GE.S.A. dal 2010 al 2017 ha svolto, accertando l'omessa/infedele denuncia ai fini TARSU /TIA per gli anni 2004/2011.

Il progetto nato dall'esigenza di attuare i principi di giustizia fiscale oltre che dall'obbligo di copertura del costo del servizio previsto in materia di TIA, motiva l'attività di accertamento anti evasiva delle imposte locali TIA, e concretizza le ultime leggi di riforma degli ATO rifiuti varate dell'ARS Regione Sicilia nel 2010.

Strategicamente le attività di accertamento degli evasori totali e/o parziali sono le uniche strade percorribili in un periodo di crisi economica, nella considerazione che attraverso l'ampliamento della platea dei contribuenti si può evitare di incrementare le tariffe.

Peraltro la strada dell'attività di accertamento per il finanziamento degli Enti Locali è percorsa dal Governo nazionale nella nuova finanziaria, tracciata dagli strumenti di cooperazione applicativa messi a punto dalle agenzie nazionali (Agenzia delle Entrate ed Agenzia del Territorio) e dal Ministero Economia e Finanze.

Il progetto accertativo suddetto è stato fatto proprio nel 2017 dalla SRR ATO4 Agrigento Provincia EST subentrata alla GE.S.A. AG2 S.P.A. la quale lo ha rimodulato e rivisto in considerazione:

1. dell'esperienza in materia, maturata nel tempo dal personale transitato dalla vecchia alla nuova società, considerato che risultano essere state già accertate le omesse/infedeli denunce ai fini TARSU /TIA per gli anni 2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013;
2. della normativa e delle sentenze delle C.T.P. C.T.R. .
3. della gestione delle rateizzazioni secondo quanto previsto dal regolamento comunale;
4. del lavoro sulle liste di carico del Comune di Agrigento anno 2011 - 2012 - 2013 - 2015 -2016-2017 2018 con l'adeguamento del numero dei componenti rispetto al foglio di famiglia esistente e certificato dal 1 gennaio di ogni anno dal Comune di Agrigento - Uff. Anagrafe e Stato Civile e dall'applicazione delle modifiche regolamentari previste dai modificati regolamenti TIA- TARES - TARI del Comune, soprattutto in materia di unità immobiliari C2/C6 per i quali nel calcolo dei componenti si è passati dal numero presunto di 3 a quelli reali. Tali modifiche hanno interessato più di 6500 utenze.
5. Degli incontri/confronto avuti con i responsabili dei servizi del Comune di Agrigento.

A fine 2018 sono stati notificati ulteriori avvisi d'accertamento TIA/2013.

L'attività di accertamento che la SRR ATO4 sta proseguendo avrà i seguenti esiti:

- Ulteriore ampliamento della platea dei contribuenti, con il conseguente contenimento dell'incremento della tariffa;
- Aumento del gettito proveniente dalla fiscalità locale;
- Efficientamento di sistema;
- Creazione di una metodologia di accertamento di successo - GEFILL;

- Attività deterrente al perpetrarsi di fattispecie di evasione;
- Utilizzazione di strumenti di pagamento diversificati e innovativi (fra cui pagamento online tramite MAV).

I benefici ottenuti dalla realizzazione del progetto saranno come:

- Riduzione del costo unitario per famiglia per l'annualità ruolo ordinario;
- Contrasto e riduzione dei fatti di illecito fiscale;
- Finanziamento delle riduzioni previste dal regolamento TIA;
- Recupero del gettito perso dalla sottrazione delle superfici scolastiche;
- Recupero del gettito perso dalla sottrazione delle superfici degli uffici comunali;
- Parziale recupero del gettito perso dalla sottrazione delle superfici degli alberghi;
- Visione globale e integrata della base dati impositiva;
- Aumento dell'efficacia dell'efficienza e dell'economicità del processo di gestione delle entrate;
- Raggiungimento di obiettivi di equità fiscale;
- Miglioramento del rapporto col cittadino;
- Aumento e Consolidamento delle entrate da TIA/TARES/TARI;
- Aumento dell'efficacia dell'azione di giustizia fiscale;
- Controllo fiscale e presidio topografico del territorio;
- Aumento dell'efficacia del sistema informativo fiscale locale ai fini dell'accertamento delle imposte e tasse locali;
- Integrazione del sistema informativo nazionale (Agenzia delle Entrate) col sistema informativo locale territoriale per l'espletamento delle attività di accertamento e per l'ottenimento delle premialità da accertamento previste dalla normativa nazionale.

Con la collaborazione del comune si è proceduto ad incrociare le seguenti banche dati:

- Catasto urbano;
- Planimetrie degli edifici;
- Utenze elettriche;
- Dati urbanistici (Piani Regolatori);
- Registro Imprese Locali;
- Banche dati tributarie (dichiarazioni e versamenti);
- Anagrafe e Toponomastica
- Banche dati SIATEL;
- Banche dati SISTER.

L'attività di accertamento ha perseguito l'obiettivo di contrastare l'evasione e l'elusione TIA ed ha colpito sia le utenze domestiche che quelle non domestiche. L'evasione fiscale rilevata ha comportato la violazione di specifiche norme ed è stata punita con sanzioni ed interessi. E' stata prevista una attività particolare per la gestione delle rateizzazioni introdotte dal Comune di Agrigento.

In valore assoluto l'accertamento ha colpito principalmente le utenze domestiche.

Le utenze non domestiche infatti risultano più difficili da individuare gestire e riscuotere. La motivazione è tecnica ed è connessa ad una serie di fattori:

- a) basso numero di utenze non domestiche rispetto alle domestiche;
- b) mancanza dei dati necessari (dati catastali) per perfezionare un avviso d'accertamento non impugnabile;
- c) mancanza dell'indicazione nei contratti di locazione e comodato dei dati catastali obbligatori a partire dal 2008;
- d) l'obiettivo di mantenere basso il tempo di latenza del contenzioso e i costi di gestione del "contenzioso di dubbio successo" e di investire le limitate risorse umane in quelle attività con livello di successo alto;
- e) necessità di formare il personale per la gestione di una utenza professionale – aziendale e "non domestica";

f) la mancata creazione di un ufficio accertamenti ed audit anche se richiesto, in considerazioni dei limiti normativi;

g) insufficienza di personale, dovuto al blocco delle assunzioni.

L'attività di riscossione e rendicontazione è stata organizzata per presentare in tempo reale la situazione dell'emesso e del riscosso. E' utilizzabile da tutto il personale

L'ufficio contabilità ha un specifico modulo per contabilizzare nel registro giornale lo spaccato dell'accertato.

Si sono utilizzati degli effetti MAV per curare l'incasso, compatibile con diversi canali di pagamento delle entrate poste in riscossione (sportelli bancari, sportelli postali, canali innovativi – Pos e Web).

L'attività connessa all'accertamento, espletata nel corso del 2018, ha fatto registrare il seguente esito: incassi (al 30/09/2018) scaturenti dall'attività di accertamento TIA per l'importo di € 898.444,93.

Si precisa che i suddetti importi sono comprensivi di IVA, Addizionale Prov. Sanzioni ed interessi.

È volontà dell'amministrazione comunale continuare ad affidare il suddetto servizio di accertamento e riscossione, alla società d'ambito SRR, anche per l'anno 2019.

Per i servizi di riscossione e accertamento per l'anno 2019 è stata prevista del Budget 2019 della SRR la somma di € 367.024,42 IVA compresa per il personale impegnato nel servizio tributi comunale.

Debiti fuori bilancio – oneri di smaltimento in discarica anni precedenti

Risulta quale debito fuori bilancio da riconoscere a favore del comune di Siculiana per oneri di smaltimento in discarica relativamente a conferimenti per anni precedenti l'importo complessivo di € 547.420,27.

Contributo MIUR

Gli Istituti scolastici sono stati esclusi dalla lista di carico; il MIUR, Ministero competente, ha determinato l'importo forfettario pari a € 52.000,00 che risulta oltremodo esiguo rispetto al costo del servizio.

Scostamento maggiori costi rispetto all'importo bollettato anno 2018

Si computa la maggiore somma di € 92.338,34 relativa allo scostamento registrato rispetto all'importo bollettato relativo all'anno 2018.

Programma delle strategie di raccolta RSU per l'anno 2019

Per il 2019 rispetto ai servizi effettuati nell'anno 2018 si prevede:

- un incremento della raccolta differenziata nel Comune di Agrigento mediante l'avvio del contratto con il R.T.I. Iseda srl Capogruppo e associate per anni 5 che prevede un nuovo sistema di raccolta porta a portadei rifiuti;
- il potenziamento della raccolta dei rifiuti di tipo monomateriale conferiti direttamente dai cittadini con la ristrutturazione/adequamento di n. 2 CCR di Piazza la Malfa e Fontanelle. Per quanto attiene i n. 2 CCR assistiti di Fontanelle e di Piazza U. La Malfa, attualmente operativi, è prevista nell'appalto della SRR alla ristrutturazione ed ampliamento degli stessi con interventi di adeguamento funzionale degli impianti e della sicurezza dei luoghi di lavoro.
- potenziamento della raccolta porta a porta del vetro prodotto dalle attività ricettive e di ristorazione da parte del R.T.I. come da offerta migliorativa in sede di gara;
- potenziamento della raccolta porta a porta degli imballaggi di carta e cartone negli esercizi commerciali da parte del R.T.I. come da offerta migliorativa in sede di gara;

- raccolta separata di RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici) anche su chiamata, e sottoscrizione convenzione con gli operatori commerciali per la consegna dell'usato presso i CCR e conseguente avvio al recupero con convenzione consorzio RAEE (produzione almeno 4 kg./ab./anno);

- raccolta mirata di sfalci di potatura al fine di raggiungere il traguardo quantitativo fissato dalla normativa regionale, anche in relazione all'esplicito divieto di conferimento in discarica degli sfalci di potatura del verde pubblico e privato.

Allo scopo di ottenere il miglior risultato possibile, in termini di raccolta differenziata e recupero, dalle nuove tipologie di raccolta sopra descritte, è compresa nel nuovo appalto una campagna informativa presso tutta la popolazione e verso alcune delle categorie maggiormente coinvolte.

Infatti, l'efficacia del modello organizzativo e gestionale di raccolta differenziata, che comunque richiede atteggiamenti collaborativi maggiori rispetto ai modelli organizzativi basati sulla raccolta indifferenziata, dipende dal grado di disponibilità dei cittadini a modificare i propri comportamenti e le proprie abitudini in modo funzionale e coerente con le esigenze organizzative - gestionali del servizio.

È nelle intenzioni del Comune con la collaborazione del R.T.I. aggiudicatario dell'appalto attivare le seguenti forme divulgative, anche nell'ottica di una maggiore comprensibilità del nuovo tributo comunale TARI e al ruolo assunto dal singolo cittadino:

- 1) informativa "porta a porta" presso le attività coinvolte e da coinvolgere nella raccolta dedicata del vetro proveniente dalle attività produttive;
- 2) organizzazione delle attività di informazione ed educazione presso le scuole;
- 3) campagna informativa sull'applicazione della TARI e sul ruolo del cittadino all'interno del processo di raccolta, differenziazione e smaltimento dei rifiuti urbani anche in relazione al nuovo Regolamento approvato dal C.C. del Comune;
- 4) avvio del tavolo di concertazione con le associazioni dei consumatori e dei contribuenti, al fine di discutere gli aspetti relativi alla qualità, all'erogazione dei servizi ed ai relativi costi, alla elaborazione dello Statuto dei diritti dei contribuenti ed alla redazione della carta dei servizi;
- 5) confronto con le parti sociali sulle questioni relative alla organizzazione dei servizi ed al rapporto qualità - prezzo;
- 6) istituzione dello "osservatorio permanente sui rifiuti";
- 7) potenziamento dell'ufficio accertamento, volto all'individuazione delle utenze, domestiche e non domestiche, dislocate sul territorio comunale, al fine di monitorare ed ottimizzare i servizi erogati dalla Società d'Ambito ed ampliare il più possibile la base imponibile da assoggettare alla TARI.
- 8) ottenimento di alta qualità del rifiuto differenziato e conseguentemente dei massimi contributi dai Consorzi di filiera del CONAI (Corepla, Coreve, Rilegno, Comieco, Cial ecc.), in rapporto alla qualità ed alla quantità conferita alle piattaforme autorizzate, ed alla riduzione degli scarti da conferire in discarica. Ciò favorendo i comportamenti virtuosi dei cittadini nella effettuazione delle corrette operazioni di raccolta al fine di evitare la commistione dei rifiuti (eventuali presenze di rifiuti diversi che possano pregiudicare la qualità dei rifiuti da recuperare con aumento dei costi di differenziazione e smaltimento in discarica).
- 9) potenziamento della vigilanza del territorio mediante un'apposita squadra di vigili urbani e ausiliari per la segnalazione e repressione degli abusi con multe elevate in caso di abbandono indiscriminato dei rifiuti nell'ambiente.
- 10) collaborazione con la Società d'Ambito per l'attività di progettazione dei sistemi di raccolta e degli impianti, nonché del monitoraggio dei servizi di igiene urbana e della formazione degli addetti tecnici che della riscossione dei tributi.
- 11) potenziamento del sistema di riscossione TARI con adeguata campagna di informazione e di lotta all'elusione ed evasione. Collegamento diretto della gestione dei servizi di raccolta, trasporto, smaltimento e spazzamento e dei servizi di riscossione TARI, al fine di governare il procedimento di spesa e di incasso e garantire la integrale copertura dei costi senza gravare ulteriormente sul bilancio

comunale per eventuali maggiori oneri da recepire a causa di minori incassi dovuti a elusione ed evasione.

10. PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il piano finanziario generalmente viene redatto in base ai costi sostenuti nell'anno precedente. Nel caso in specie, tuttavia, pur facendo riferimento ai servizi e ai costi sostenuti nell'anno scorso si terrà conto anche delle modifiche più o meno sostanziali che sono state poste in essere nell'esecuzione di alcuni servizi previsti nel nuovo contratto d'appalto come sopra evidenziato. In precedenza sono state descritte le modalità di effettuazione dei servizi svolti.

Si riportano di seguito le tabelle sinottiche relative a:

- **quantitativi di rifiuti conferiti nell'anno 2018;**
- **percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2018;**
- **costi sostenuti nell'anno 2018 e scostamento dalla previsione di piano finanziario**

previsione quantità di rifiuti da intercettare per l'anno 2019 e relativi costi presso gli impianti di destinazione finale;

DATI SUI RIFIUTI RELATIVI ALL'ANNO 2017

popolazione residente al 1° Gennaio 2017 istat 2017	maschi	femmine	totale
TOTALE	29.248	30.357	59.605

PERCENTUALE DIFFERENZIATA 2018

TOTALE RIFIUTI	Rsu indifferenziato secco (ton)	monomateriale (ton)	multimateriale (imballaggi in plastica, acciaio e alluminio) (ton)	ingombranti e rifiuti speciali (frazione recuperabile) (ton)	raee (ton)	rifiuto indifferenziato proveniente da ingombranti (ton)	% differenziata
25.641,24	10.141,74	10.465,95	2.474,30	357,52	39,46	535,86	60,45%

	Rifiuti Totali (ton)	Rifiuti Differenziati (ton)	Rifiuti Indifferenziati (ton)
AGRIGENTO	25.641,24	15.499,50	10.141,64

DATI SUI RIFIUTI - PREVISIONE 2019- COSTI E QUANTITATIVI

Per l'anno 2019, la stima dei quantitativi di rifiuto viene effettuata secondo il progetto della SRR posto in gara.

	Rifiuti Totali (ton) – anno 2019
AGRIGENTO	25.126,30

Nelle tabelle seguenti si riportano i quantitativi e i costi previsionali per l'anno 2019 distinti per tipologia di rifiuto e per le tariffe applicate dagli impianti in precedenza individuati. **Nell'anno 2018 si è raggiunta una percentuale di RD pari all' 61.22 % su base annua. Tuttavia con l'avvio del nuovo sistema porta a porta si presume di incrementare la percentuale di RD fino al 65% circa.**

Per quanto sopra esposto, partendo dai rifiuti totali prodotti nell'anno 2018 (ton 25.641,00) si ricavano le quantità teoriche in base alle percentuali di composizione del rifiuto. Per raggiungere la media del 65% su base annua occorre intercettare almeno il 50% delle frazioni teoriche di rifiuto. Nelle tabelle di seguito si riportano i quantitativi di rifiuto che si stima di intercettare per l'anno 2019.

Quantità che si prevede di intercettare - previsione conferimenti 2019

RIFIUTI BIODEGRADABILI CER 20.02.01 (SFALCI DI POTATURA)	1.091
RIFIUTO ORGANICO CER 20.01.08	6.183
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE CER 15.01.01	2.559
IMBALLAGGI IN PLASTICA CER 15.01.02	-
RIFIUTO STRADALE CER 20,03,03	77
IMBALLAGGI MISTI CER 15.01.06	2.906
IMBALLAGGI IN VETRO CER 15.01.07	1.301
CARTA E CARTONE CER 20.01.01	1.662
RIFIUTI SPECIALI-INGOMBRANTI RAEE	900 239
tot rifiuti differenziati	16.918
rifiuti indifferenziati	8.723
tot rifiuti (tonn)	25.641
percentuale rd	66%

per quanto riguarda i rifiuti ingombranti e RAEE si confermano le quantità prodotte nell'anno 2018, in quanto questa tipologia di rifiuto è sempre individuabile e non viene mai smaltita in discarica.

COMUNE DI AGRIGENTO- PREVISIONE QUANTITA' DI RIFIUTI E COSTI PER ANNO 2019

impianti di destinazione finale	Tipologia materiale conferito	QUANTITA' CONFERITA [t]	COSTO UNITARIO [€/t]	COSTO TOTALE ANNUO [€]	IVA	COSTI IVA INCLUSA	SUB TOTALI
DISCARICA DI BELLOLAMPO (TARIFFA COMPRENSIVA DI TRIBUTO SPECIALE)	RIFIUTI INDIFFERENZIATI CER 20.03.01	8.723,08	€ 178,50	€ 1.557.069,54	€ 155.706,95	€ 1.712.776,50	
Trasferenza per conferimento in discarica dei rifiuti indifferenziati ditta Seap srl	RIFIUTI INDIFFERENZIATI CER 20.03.01	8.723,08	€ 40,00	€ 348.923,15	€ 34.892,31	€ 383.815,46	€ 2.096.591,96
Impianto di recupero rifiuto stradale ditta "MARCOPOLO"	rifiuto stradale cer 20,03,03	77,00	€ 75,00	€ 5.775,00	€ 577,50	€ 6.352,50	
IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO-stazione trasferimento SEAP srl	RIFIUTI BIODEGRADABILI CER 20.02.01 (SFALCI DI POTATURA)	1091,18	€ 85,00	€ 92.750,50	€ 9.275,05	€ 102.025,55	
	RIFIUTO ORGANICO CER 20.01.08	6183,36	€ 145,00	€ 896.586,72	€ 89.658,67	€ 986.245,39	€ 1.088.270,94
impianto trattamento e recupero Traina srl	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE CER 15.01.01	2558,79	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

impianto trattamento frazione secca recuperabile - ecoface	IMBALLAGGI IN PLASTICA CER 15.01.02	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	RIFIUTO STRADALE CER 20,03,03	77,00	€ 75,00	€ 5.775,00	€ 577,50	€ 6.352,50
	IMBALLAGGI MISTI CER 15.01.06	2905,96	€ 129,05	€ 375.014,07	€ 37.501,41	€ 412.515,48
	IMBALLAGGI IN VETRO CER 15.01.07	1300,94	€ 23,00	€ 29.921,64	€ 2.992,16	€ 32.913,80
impianto trattamento e recupero Traina srl	CARTA E CARTONE CER 20.01.01	1661,88	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IMPIANTO TRATTAMENTO INGOMBRANTI - SEAP	RIFIUTI SPECIALI- INGOMBRANTI	900,00	€ 270,00	€ 243.000,00	€ 24.300,00	€ 267.300,00
	RAEE	239,08	€ 77,00	€ 18.409,16	€ 1.840,92	€ 20.250,08
€						
TOTALE		34.441,35		€ 3.573.224,77	€ 357.322,48	3.930.547,25

ONERI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE A FAVORE DEL COMUNE DI SICULIANA	8.723,08	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
---	----------	--------	--------	--------	--------	--------

TOT	€ 3.924.194,75
-----	----------------

**COSTI DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE NELL'ANNO 2018 –
SCOSTAMENTO TRA PREVISIONALE TARI 2018 E CONSUNTIVO 2018**

Si riportano le previsioni di spesa inserite nel piano finanziario TARI 2018 nella previsione approvata con deliberazione consiliare n. 45 del 29.03.2018.

Piano finanziario originario.

PREVISIONE TARI 2018			
	PREVISIONE 2017 - COSTI IVA INCLUSA	COSTO ANNUO IVA INCLUSA	sub totali
servizio raccolta trasporto e spazzamento e altri servizi accessori dal 01.01.2018 al 31.12.2018	servizio raccolta, trasporto e spazzamento (RTI se da srl e apogruppo) - CONTRATTO REP.N.8018 DEL 01/10/2015 - IMPORTO € 14.413.765,06 IVA ESCLUSA (10%) PER DUE ANNI	€8.930.608,32	€8.930.608,32
costo smaltimento e trattamento impianti	servizio di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti ingombranti, pericolosi e non, e RAEE - SEAP SRL	€36.453,20	€4.301.249,68
	servizio di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti provenienti dai centri di raccolta e dalla raccolta mono e multimateriale (plastica, vetro e alluminio) - ecoface SRL	€194.975,52	
	servizio di trattamento della frazione umida - impianto di compostaggio - SEAP SRL TRASFERENZA	€78.086,73	
	servizio di smaltimento rsu presso la discarica	€2.819.158,39	
	oneri di mitigazione ambientale	€72.575,84	
costo società d'ambito GESA (costo previsionale)	SERVIZIO DI GESTIONE CCR- SVUOTAMENTO CCR, - RACCOLTA RD PRESSO UFFICI PUBBLICHE CENTRO COMMERCIALE VALLE DEI TEMPI EFFETTUATO DALLA G.E.S.A. AG2 SPA /SRR	€304.000,00	€304.000,00
	Costi amministrativi della G.E.S.A. AG2/SRR spa per servizi di riscossione e accertamento	€400.000,00	€520.000,00
	Spese generali società d'ambito G.E.S.A. AG2. SPA	€120.000,00	
	costi srr - budget previsionale a far data da 01/04/2017 - 9/12 dell'importo comunicato con nota prot.n.499 del 15/12/2016 da parte della srr + quelle relative al funzionamento della Società per gli anni 2013-2016 ad oggi non corrisposte € 3.464,08	€15.314,34	€615.314,34
TOT			€14.671.172,34
	Previsione spesa personale comunale servizio tributi	€130.650,00	
	PREVISIONE SPESA PERSONALE COMUNALE IMPIEGATO A VARIO TITOLO NEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE -	€186.563,96	
	Debiti fuori bilancio oneri smaltimento in discarica comune di Siculiana	€537.000,00	
	INTROITI CONAI (A DEDURRE)	-€473.077,14	
	CONTRIBUTO MIUR (A DEDURRE)	-€54.427,67	
	ACCANTONAMENTO SVALUTAZIONE CREDITI 0,5% entrate	€750.000,00	
	SCOSTAMENTO MINOREI COSTI 2017	-€178.985,86	
TOT			€15.568.895,63

In dettaglio sui riportano i costi a consuntivo dei servizi resi nell'anno 2018:

CONSUNTIVO SERVIZI RESI ANNO 2018		TOTALE
servizi di raccolta trasporto spazzamento	RTI ISEDA SRL - SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE	€ 9.747.656,61
	Saldo contabilità finale R.T.I. ISEDA srl contratto Rep. n. 8018/15	€ 149.708,73
Costo smaltimento e trattamento impianti	SEAP SRL - Servizio di stoccaggio , smaltimento, recupero di rifiuti ingombranti, durevoli, speciali pericolosi e non pericolosi, RAEE del territorio comunale	€ 299.539,04
	Ecoface Industry srl - servizio di conferimento, trattamento e smaltimento dei rifiuti differenziati provenienti dalla raccolta "porta a porta" e dalle Isole ecologiche del territorio comunale di Agrigento	€ 447.531,21
	Conferimento indifferenziato in discarica	€ 1.470.273,64
	SEAP SRL - Servizio di smaltimento dei rifiuti biodegradabili (sfalci di potatura e umido) prodotti nel territorio comunale di Agrigento 2018	€ 1.103.923,47
	SEAP SRL - servizio trasferimento rifiuti indifferenziati presso centro di trasfereza per il successivo trasporto in discarica	€ 223.431,29
	COMUNE DI SICULIANA - oneri di mitigazione ambientale	€ 18.937,23
	FORNITURA DI CONTENITORI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI PORTA A PORTA AD AGRIGENTO.	€ 38.796,00
	Servizio di smaltimento rifiuti provenienti dalla pulizia stradale ditta Marco Polo srl	€ 1.842,06
sommano		€ 13.501.639,28
	SERVIZIO DI GESTIONE CCR- SVUOTAMENTO CCR, - RACCOLTA RD PRESSO UFFICI PUBBLICI E CENTRO COMMERCIALE VALLE DEI TEMPLI EFFETTUATO DALLA GE.S.A. AG2 SPA /SRR	€ 363.166,00
sommano		€ 13.864.805,28
	Costi amministrativi servizi riscossione e accertamenti	€ 242.432,95
	Spese generali società GESA	€ 120.000,00
	Costi SRR - budget previsionale 2018	€ 645.166,34
	Debiti fuori bilancio oneri smaltimento in discarica a favore Comune Siculiana	€ 535.605,05
	Spesa personale comunale servizio Ambiente	€ 186.563,96
	Spesa personale comunale servizio Tributi	€ 130.650,00

	Accantonamento fondo rischi svalutazione crediti e perdite su crediti	€ 750.000,00
	Scostamento minori costi 2017	€ 178.985,86
	Sub totale	€ 2.779.404,16
	sommano	€ 16.644.209,44

	ENTRATE DA SERVIZIO RIFIUTI 2018	
	Importo bollettazione 2019	€ 15.965.925,78
	Proventi CONAI al netto	€ 543.948,44
	Trasferimnto MIUR per scuole	€ 51.996,88
	sommano	€ 16.561.871,10

	SCOSTAMENTO MAGGIORI COSTO RISPETTO AD ENTRATE	€ 92.338,34
--	---	--------------------

Si rileva uno scostamento maggiore tra previsionale e consuntivo pari a € 92.338,34 che deve essere portato in aumento della voce costi comuni diversi del Piano finanziario 2019.

COSTI DI PREVISIONE PER L'ANNO 2019

Si riporta di seguito il costo previsionale per l'anno 2019.

PREVISIONE TARI 2019			
	PREVISIONE SERVIZI 2019 - COSTI IVA INCLUSA	COSTO ANNUO IVA INCLUSA	sub totali
servizio raccolta trasporto e conferimento	SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO E SPAZZAMENTO (AFFIDAMENTO ESTERNO TRAMITE GARA DEL COMUNE) Consegna sotto le riserve di legge dal 01,01,2019 al 31,03,2019	€ 2.285.678,61	
	SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO E SPAZZAMENTO Appalto UREGA dal 01,04,2019 al 31,12,2019	€ 6.195.662,82	€ 8.481.341,43
costo smaltimento e trattamento impianti	SERVIZIO DI STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI INGOMBRANTI, PERICOLOSI E NON e RAEE - SEAP SRL	€ 287.550,08	
	SERVIZIO DI STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA. ECOFACE INDUSTRY srl	€ 445.429,28	
	SERVIZIO DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE UMIDA -IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO - SEAP SRL TRASFERENZA	€ 1.088.270,94	
	SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI PRESSO LA DISCARICA	€ 1.762.278,29	
	SERVIZIO DI TRASFERENZA DELLA FRAZIONE SECCA INDIFFERENZIATA (impianto SEAP srl)	€ 394.908,30	
	SMALTIMENTO RIFIUTI PROVENIENTI DALLA PULIZIA STRADALE	€ 6.352,50	
	ONERI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE	€ 0,00	
			€ 3.984.789,39

Costi delle società d'Ambito GESA s.p.a
/ SRR

Spese generali società d'ambito GE.S.A. AG2. SPA	€ 100.000,00	
costi per attività' di riscossione ed accertamento (escluso personale impiegato)	€ 350.000,00	
costi srr - budget previsionale comunicato con nota prot. 1155 del 15,02,2019 (IVA compresa per la parte dei servizi resi)	€ 777.735,61	
		€ 1.227.735,61

TOT € 13.693.866,43 € 13.693.866,43

Previsione spesa personale comunale servizio tributi	€ 178.433,84	
COSTO PERSONALE COMUNALE DEL SERVIZIO TECNICO IMPIEGATO NEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE - COMPRESO INCENTIVO TECNICO	€ 316.563,96	
Debiti fuori bilancio oneri smaltimento in discarica comune di Siculiana	€ 547.420,27	
INTROITI CONAI (A DEDURRE) AL NETTO IVA 10%	-€ 917.688,32	
CONTRIBUTO MIUR (A DEDURRE)	-€ 52.000,00	
ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI PER SVALUTAZIONE CREDITI 0,5% CREDITI AL 31.12.2018	€ 155.173,43	
RIDUZIONE COSTI PER RISCOSSIONE RECUPERO EVASIONE PERIODO 2013-2018	-€ 7.579.979,09	
CREDITI INESIGIBILI DA RENDICONTO 2017	€ 13.810.210,45	
UTILIZZO FONDI ACCANTONAMNETO PIANI FINANZIARI PERIODO 2013-2018	-€ 5.094.129,27	
SCOSTAMENTO MAGGIORI COSTI DEL SERVIZIO RESO NEL 2018	€ 92.338,34	€ 1.456.343,60

TOT € 1.456.343,60 € 1.456.343,60

Sommano costi complessivi € 15.150.210,03 € 15.150.210,03

Il costo complessivo previsto, pertanto, per l'anno 2019 ammonta ad € 15.150.210,03

11. L'INDIVIDUAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art.2, comma 2, del D.P.R. n.158 del 1999 sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 1 dell'art.14 del D.L.n.201 del 2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L'art.3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite *tutte e sole* le voci di costo indicate dal D.P.R. n. 158 del 1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano *esattamente nella misura* consentita dal medesimo D.P.R. n.158 del 1999 e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore *diverso* – maggiore o minore- di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, Allegato 1, del D.P.R. n.158 del 1999 individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro *natura*- costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale- con ulteriori articolazioni al loro interno.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

CG Costi di Gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL Costi spazzamento e lavaggio strade
		CRT Costi di raccolta e trasporto rsu
		CTS Costi di trattamento e smaltimento rsu
		AC Altri costi
	CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD Costi di raccolta differenziata per materiale
		CTR Costi di trattamento e riciclo
CC Costi Comuni	CARC Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	
	CGG Costi generali di gestione	
	CCD Costi comuni diversi	
	RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche	
CK Costi d'Uso del Capitale	AMM Ammortamenti	
	ACC Accantonamenti	
	R Remunerazione del capitale investito	
Ip inflazione programmata		
X recupero di produttività		
PRD Provenienti derivanti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata		
RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche		

Si rimarca da ultimo che, nel caso di attivazione della TARES “tributo”, l’IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all’acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all’imposta (art.19, comma 2, del D.P.R.26 ottobre 1972, n. 633) e pertanto l’IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

I COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell’art.184, comma 2, del D.Lgs. n.152 del 2006 (T.U. dell’Ambiente), ricomprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti “interni” prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette a uso pubblico;
- d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal “verde pubblico”, come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni ed altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

In particolare si evidenzia quanto segue:

Costo del personale Si riferisce al costo del personale, incluso il lavoro interinale, adibito alla gestione operativa dei servizi di igiene urbana, da distinguere nelle varie attività di cui si compone la gestione dei rifiuti (spazzamento, raccolta, trattamento, ecc.). Ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Non comprende, invece, i corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, che vanno intesi come servizi. Come specifica il punto 2.2, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, il costo del personale va computato tra i costi operativi CGIND (rifiuti indifferenziati) e CGD (raccolta differenziata) soltanto per una percentuale non superiore al 50%, mentre la parte restante va inserita nei costi comuni, e più esattamente nei Costi Generali di Gestione (CGG). L’entità di tale percentuale, nell’indicato limite del 50%, è opzione ampiamente discrezionale, che non richiede di motivare la scelta in concreto effettuata.

Tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica. Il tributo regionale di cui all’art.3, commi da 24 a 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, costituisce a tutti gli effetti elemento di

costo dell'attività di smaltimento dei rifiuti (CTS) e come tale va inserito nel PEF, come parte integrante del corrispettivo di smaltimento.

Impiego promiscuo. Qualora una determinata risorsa (ad es. un dipendente o un automezzo) sia impiegata per svolgere anche attività diverse da quelle relative alla gestione dei rifiuti (ad es. la cura del verde pubblico, l'accertamento di tributi), il relativo costo dovrà essere imputato *pro quota* nel PEF, in proporzione all'impiego nel servizio di igiene urbana (ad es. per un dipendente in relazione alle ore di utilizzo rispetto al totale).

Entrate derivanti dalla vendita di materiale ed energia. Le entrate in questione (es. introiti CONAI, RAEE e similari), ritratte dal riutilizzo o dal reimpiego dei rifiuti, devono essere detratte dai costi di trattamento e riciclo (CTR) (Allegato 1, punto 2.1, del D.P.R. n. 158 del 1999). Nella redazione del PEF esse saranno dapprima indicate con riferimento alle singole frazioni di rifiuto che le generano e poi portate in detrazione dai costi di trattamento e riciclo CTR.

Affidamento a terzi di attività. L'affidamento a terzi di attività di gestione dei rifiuti urbani non deve alterare la qualificazione e la ripartizione dei costi secondo i principi individuati dal metodo, in particolare in ordine ai costi variabili e fissi

Accantonamenti su servizi. Nella voce Altri costi sono ricompresi gli accantonamenti sui servizi intesi quali, ad esempio, le seguenti voci: il fondo rischi per cause in corso (ad es. per danni a terzi) quelle relative a imposte il fondo rischi per garanzie prestate a terzi (fidejussioni, avalli, girate, ecc.); il fondo per rischi non assicurati. Il fondo di sostituzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili (art.107, comma 2, del D.P.R. n. 917 del 1986); il fondo manutenzione e ripristino dei beni di azienda condotta in affitto o in usufrutto; il fondo recupero ambientale. Non vi rientrano gli accantonamenti per quiescenza e previdenza di cui all'art.107, comma2, del D.P.R. n. 917 del 1986, in quanto già ricompresi nel costo del personale. Infine, si possono ricomprendere i costi di gestione delle isole ecologiche, i relativi sistemi informativi, le azioni tese alla riduzione dei rifiuti (compostiere domestiche), le attività di educazione ambientale mirata e le campagne informative relative all'uso dei servizi.

I COSTI COMUNI (CC)

L'allegato1, punto 2.2, del D.P.R. n. 158 del1999 ricomprende nei costi comuni:

- *i costi amministrativi* relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- *i costi generali di gestione* (CGG), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;
- *i costi comuni diversi* (CCD), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

I costi in esame non erano in alcun modo computabili nella determinazione della TARSU, in quanto non diretti alla prestazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Essi devono invece essere inseriti nel PEF e rilevano quindi nel computo delle tariffe, tanto nel caso di TARES con natura tributaria, quanto di tariffa-corrispettivo di cui ai commi 29 e ss. dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, applicandosi ad entrambe le entrate le disposizioni del D.P.R. n. 158 del 1999.

I costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), imputabili all'applicazione della TARES e quindi all'entrata comunque correlata al servizio di gestione dei rifiuti sono da computare per intero, rammentando che nel caso di personale o altra risorsa impiegato anche in altri compiti (ad es. ragioneria), i relativi costi vanno rapportati all'impiego per tali attività.

I costi generali di gestione (CGG) derivano invece, in linea di principio, da attività volte al funzionamento generale dell'ente e/o dell'azienda assegnataria (ufficio personale, ecologia, tecnico, acquisti e appalti ecc.) e, quindi, riguardano solo indirettamente lo svolgimento del servizio di igiene urbana o l'entrata che vi si correla, rendendo necessario utilizzare idonei parametri di allocazione.

I costi comuni diversi (CCD) rappresentano invece una categoria residuale, in cui vanno inseriti i costi comuni non inseribili in altre voci, come quelli soprarichiamati.

In particolare si evidenzia quanto segue:

Costo del personale. Il costo in esame si riferisce al personale, incluso quello interinale, adibito alla gestione delle attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), nonché *pro quota* delle attività "generali" sopra accennate. Come si è detto sopra, ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art.2425c.c.). Come si è già accennato, tra i costi generali di gestione (CGG) rientrano anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore alla metà).

Costi per servizi. Ricomprendono tutti i corrispettivi dovuti per le prestazioni di terzi non consistenti in un dare, come per appalti di servizi e per prestazioni di lavoro autonomo anche in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione. Poiché i costi comuni rientrano tutti nei costi fissi non è questa volta importante distinguere all'interno dei corrispettivi dovuti al terzo la quota imputabile ai costi d'uso del capitale.

Recupero di evasione. Le entrate effettivamente conseguite a seguito delle attività di recupero dell'evasione costituiscono una componente da sottrarre ai costi comuni nell'anno in cui l'entrata è materialmente conseguita. Considerato, tuttavia, che per gli anni precedenti risultano ancora da riscuotere consistenti importi a titolo di tariffa rifiuti, per non pregiudicare la percentuale di effettiva copertura dei costi del servizio con le entrate da tariffa, si ritiene di imputare gli importi riscossi seguito delle attività di recupero dell'evasione a copertura dei costi degli anni precedenti.

Eventuali compensi spettanti al dipendente o al soggetto terzo che ha curato il recupero verranno invece contabilmente inseriti nei costi amministrativi CARC.

Somme a carico del MIUR. Il contributo a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'art.33-bis del D.L.n. 248 del 2007, stabilito con apposito decreto, deve essere sottratto dal costo da finanziare con la TARES, e va, pertanto, portato in deduzione dai costi comuni diversi CCD.

I COSTI D'USO CAPITALE (CK)

L'Allegato 1, punto 2.2, del D.P.R. n. 158 del 1999 ricomprende nei costi d'uso capitale:

- a) gli ammortamenti;
- b) gli accantonamenti;
- c) la remunerazione del capitale investito;

cosicché i costi d'uso del capitale sono pari alla somma delle indicate tre componenti di costo.

Ammortamenti. Gli ammortamenti sono determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. n.917 del 1986), il cui rispetto rappresenta pertanto condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF.

Accantonamenti. Ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3 c.c., gli accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il rispetto della copertura integrale dei costi passa anche dall'effettività della riscossione. La determinazione delle tariffe deve tenere conto dei rischi crescenti di insoluto.

Non considerare tale rischio di insoluto, per altro, contraddice due principi fondamentali: la richiesta di copertura integrale del costo di gestione del servizio e il postulato civilistico della prudenza, per il quale l'accantonamento per la svalutazione crediti deve essere congruo e commisurato alla possibilità di effettiva riscossione.

Remunerazione del capitale. Si tratta di voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:

- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili.

12. RIPARTIZIONE DEI COSTI DI PREVISIONE PER L'ANNO 2018 AI FINI DELLA CLASSIFICAZIONE DEL .P.R. n. 158 del 1999

In dettaglio si rappresenta quanto segue, ai fini della scomposizione dei costi di cui al prospetto precedente secondo la classificazione del D.P.R. n. 158 del 1999:

SERVIZIO RACCOLTA, TRASPORTO E SPAZZAMENTO (RTI ISEDA SRL CAPOGRUPPO) DAL 01/01/2019 FINO AL 31/03/2019

SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO E SPAZZAMENTO (AFFIDAMENTO ESTERNO TRAMITE GARA DEL COMUNE)Consegna sotto le riserve di legge	€ 2.285.678,61
--	----------------

INCIDENZA SERVIZI		COSTO SERVIZIO	INCIDENZA PERSONALE	COSTO PERSONALE	servizio senza personale	servizio con il 50% del personale	VOCE DI COSTO (D.P.R. n.158 del 1999)
spazzamento	15%	€ 344.932,82	87%	€ 301.745,24	€ 43.187,58	€ 194.060,20	CSL
raccolta rsu	16%	€ 361.155,28	41%	€ 146.988,02	€ 214.167,26	€ 287.661,27	CRT
raccolta rd	69%	€ 1.579.590,51	47%	€ 734.940,11	€ 844.650,40	€ 1.212.120,45	CRD
		€ 2.285.678,61		€ 1.183.673,37	€ 1.102.005,24	€ 1.693.841,92	

APPALTO DELLA SRR dal 01,04,2019 al 31,12,2019 Compreso somme per bonifica discariche abusive)	€ 6.195.662,82
--	----------------

INCIDENZA SERVIZI		COSTO SERVIZIO	INCIDENZA PERSONALE	COSTO PERSONALE	servizio senza personale	servizio con il 50% del personale	VOCE DI COSTO (D.P.R. n.158 del 1999)
spazzamento	19%	€ 1.199.700,96	63%	€ 751.202,42	€ 448.498,54	€ 824.099,75	CSL
raccolta rsu	30%	€ 1.845.861,84	51%	€ 935.091,38	€ 910.770,46	€ 1.378.316,15	CRT
raccolta rd	51%	€ 3.150.100,02	59%	€ 1.870.182,77	€ 1.279.917,25	€ 2.215.008,64	CRD
		€ 6.195.662,82		€ 3.556.476,57	€ 2.639.186,25	€ 4.417.424,54	

COSTO DEL PERSONALE IMPEGNATO NEI SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE ANZIDETTI NELLA RIMANENTE PARTE DEL 50%

VOCE DI COSTO (D.P.R.
n.158 del 1999)

Costo del personale impegnato nei servizi di raccolta trasporto e spazzamento nella misura del 50% sia della società d'ambito che delle ditte affidatarie dei servizi esternalizzati	€ 2.370.074,97
--	----------------

CGG

ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE ED ACCERTAMENTO – BUDGET 2018 DEL LA SRR ATO N.4 – COSTI LIQUIDAZIONE ATO GESA AG2 SPA

VOCE DI COSTO
(D.P.R. n.158 del 1999)

COSTI ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE ED ACCERTAMENTO	€ 350.000,00
COSTI LIQUIDAZIONE ATO GESA AG2 SPA	€ 100.000,00
BUDGET SRR ATO 4 AGRIGENTO PROVINCIA EST ANNO 2019-comunicato con nota prot.n.1155 del 15/02/2019 (escluso personale per i tributi)	€ 410.711,19
BUDGET SRR ATO 4 AGRIGENTO PROVINCIA EST ANNO 2019-comunicato con nota prot.n.1155 del 15/02/2019 (personale per i tributi)	€ 367.024,42

CARC

CGG

CGG

CARC

SERVIZI DI SMALTIMENTO, TRATTAMENTO E RECUPERO– INTROITI CONAI.-MIUR – COSTI PERSONALE COMUNALE

VOCE DI COSTO (D.P.R. n.158 del 1999)

COSTI DI SMALTIMENTO IN DISCARICA	1.762.278,29
ONERI DI MITIGAZIONE	0
COSTI DI TRATTAMENTO E RECUPERO (IMPIANTO ECOFACE)	€ 445.429,28
COSTI DI TRATTAMENTO E RECUPERO INGOMBRANTI E RAEE (DITTA SEAP)	€ 287.550,08
COSTI DI TRATTAMENTO E RECUPERO FRAZIONE ORGANICA (IMPIANTO TRASFERENZA)	€ 1.088.270,94

CTS

CTS

CTR

CTR

CTR

VOCE DI COSTO (D.P.R. n.158 del 1999)

RIDUZIONE COSTI PER RISCOSSIONE RECUPERO EVASIONE PERIODO 2013-2018	-€ 7.579.979,09
ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI PER SVALUTAZIONE CREDITI 0,5% CREDITI AL 31.12.2018	€ 155.173,43
CREDITI INESIGIBILI DA RENDICONTO 2017	€ 13.810.210,45
UTILIZZO FONDI ACCANTONAMENTO PIANI FINANZIARI PERIODO 2013-2018	-€ 5.094.129,27
DEBITO FUORI BILANCIO ONERI DI SMALTIMENTO IN DISCARICA A FAVORE DEL COMUNE DI SICULIANA	€ 547.420, 27

CK

CK

CK

CK

CK

VOCE DI COSTO (D.P.R. n.158 del 1999)

COSTO PERSONALE COMUNALE DEL SERVIZIO TECNICO IMPIEGATO NEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE -	€ 316.563,96
COSTO PERSONALE COMUNALE DEL SERVIZIO TRIBUTI	178.433,84

CGG

CARC

**VOCE DI COSTO
(D.P.R. n.158 del 1999)**

INTROITI CONAI	-€ 917.688,32	CTR	A DEDURRE
MIUR	-€ 52.000,00.	CCD	A DEDURRE
SCOSTAMENTO maggiori costi rispetto all'importo bollettato anno 2018	92.338,34	CCD	

13. RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

Individuati e classificati i costi rilevanti nel PEF, il metodo tariffario ne opera una successiva ripartizione in due grandi categorie:

- a) *costi fissi* o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- b) *costi variabili*, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi e la ripartizione tra costi fissi e variabili secondo lo schema predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze:

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 1.665.977,42
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 2.163.539,09
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 3.427.129,09
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 903.561,98
Riduzioni parte variabile	
Totale	€ 8.160.207,58

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 1.018.159,95
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e conf.	€ 895.458,26
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 3.197.350,12
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 40.338,34
AC - Altri Costi	€ 0,00
Riduzioni parte fissa	€ 0,00
Totale parziale	€ 5.151.306,66
CK - Costi d'uso del capitale	€ 1.838.695,78
Totale	€ 6.990.002,44
Totale fissi + variabili	€ 15.150.210,03

Agrigento, li 22.03.2019

p- IL DIRIGENTE DEL SETTORE III - ECOLOGIA
Gaetano Greco

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV - SERVIZIO FINANZIARIO
Giovanni Mantione

VISTO il Piano Finanziario della gestione del servizio rifiuti predisposto da questo Settore III per un importo complessivo pari ad € 15.150.210,03 e la relativa relazione illustrativa, il quale viene allegato alla presente deliberazione, per costituire parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che è stato stimato l'importo presunto delle riduzioni da riconoscere ai contribuenti per la parte fissa e per la parte variabile della tariffa, secondo le vigenti disposizioni regolamentari per un importo complessivo pari ad € 385.855,00 per la parte fissa e pari ad € 492.850,00 per la parte variabile;

RICHIAMATO l'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, relativo alla potestà generale degli Enti Locali in materia di entrate;

VISTO i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile, espressi dai responsabili di Settore competenti, a norma dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

VISTO il D.Lgs 18/08/2000, n. 267;

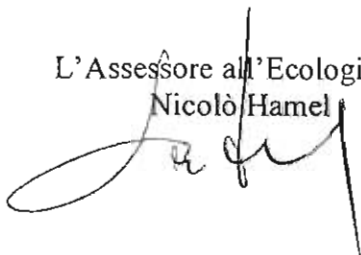
PROPONE

di deliberare di:

1. Approvare il Piano finanziario per la gestione del servizio rifiuti, **allegato alla presente deliberazione, per costituire parte integrante e sostanziale**, che prevede un costo complessivo dei costi fissi e variabili pari ad € 15.150.210,03 oltre le riduzioni per la parte fissa pari ad € 385.855,00 e le riduzioni per la parte variabile pari ad € 492.850,00.

p. Il Dirigente Settore III
Gaetano Greco

L'Assessore all'Ecologia
Nicolò Hamel



Parere in ordine alla regolarità tecnica

Visto e condiviso il contenuto dell'istruttoria si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta del provvedimento deliberativo in oggetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 1, comma 1, lettera i, della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000 nonché della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000.

Ap. 22/03/2019

*Il Dirigente Settore III
Gaetano Di Giovanni*

Parere in ordine alla regolarità contabile

Visto e condiviso il contenuto dell'istruttoria si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta del provvedimento deliberativo in oggetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 1, comma 1, lettera i, della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000 nonché l'assenza di condizioni che possano determinare lo squilibrio nella gestione delle risorse .

*Il Dirigente Servizi Finanziari
Giovanni Mantione*

Del che il presente verbale, che si sottoscrive come appresso, salva approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
dott. Nicolò Hamel

IL PRESIDENTE
avv. Daniela Catalano

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
avv. Antonio Insalaco

CERTIFICATO DI AVVENUTA AFFISSIONE

Per gli effetti di cui agli artt. nr.11 e nr.12 della l.r. 44/91 e dell'art. 12, comma 3°, della l.r. nr. 5/2001, si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on - line, nr. di reg. _____, il _____.

Agrigento, li _____

Il Responsabile del Servizio II - Settore I

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/91, decorsi giorni 10 (dieci) dalla data di pubblicazione.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva lo stesso giorno dell'adozione in quanto dichiarata immediatamente esecutiva.

Agrigento, li _____

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Per gli effetti di cui all'art.11, comma 1°, della l.r. 44/91, si certifica su referto dell'operatore qui allegato, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio on - line, nr. reg. _____, dal _____ al _____, per giorni 15 (quindici) consecutivi.

Agrigento, li _____

Il Responsabile del Servizio II - Settore I

Il Dirigente del Settore I

Il Segretario Generale